



Sped. in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1 comma 1, CB-NO/Torino.
con **il nostro tempo** €1,50

CON L'ARCIVESCOVO LE MESSE DEL 1° E 2 NOVEMBRE

Il ricordo dei defunti

Mons. Nosiglia presiede la Messa il giorno di Ognissanti alle 15.30 al Cimitero Parco. Il giorno della Commemorazione dei defunti, lunedì 2, presiede la Messa delle 15.30 al Monumentale. Una riflessione di don Scquizzato a pag. 19.



INTERVENTI DI MONS. ARNOLFO, SEGATTI E SIVERA



Per il bene comune

Il 31 ottobre 2015 riparte la V edizione della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico promossa dall'Arcidiocesi di Torino. Appuntamento alle 9 al Seminario di via XX settembre alla Facoltà Teologica. **PAG. 20**



La Voce del Popolo
via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
tel. 011.5156391-392
redazione@vocepopolo.it

La Voce del Popolo

31/10/1517 2/11/1975 4/11/1956

S E T T I M A N A L E

Anno 140 - n. 39 - Domenica, 1 novembre 2015

Lutero: 95 tesi Omicidio Pasolini Invasione Ungheria

www.lavocedeltempo.it

EDITORIALE

La meta comune

Luca ROLANDI

«Canta et ambula. Noli errare, noli redire, noli remanere». Canta e cammina, non deviare, non volgerli indietro, non fermarti. Questa frase di Sant'Agostino ci accompagna nei tempi odierni che ci invitano ad avere cuori saldi e coraggiosi. Siamo ad un passaggio importante per la nostra epoca, nella quale la lotta tra bene e male prosegue il suo corso e nella quale siamo chiamati a fare emergere ciò che di positivo e luminoso pulsa nel profondo di ogni uomo, creatura di Dio Padre. La condizione di ogni generazione è quella del cammino, lo ha richiamato al Sinodo papa Francesco nella sua omelia di chiusura. Non ci deve fare paura il futuro perché è tutto da costruire ed è nelle nostre mani, anche se umili, fragili e apparentemente in balia di forze economiche e politiche, troppo grandi e forti da poter orientare, indirizzare e cambiare. Ciò che si avverte con gravità oggi è la mancanza di guide, maestri, testimoni, persone che hanno vissuto e percorso lunghi e tortuosi tratti dell'esistenza costruendo legami, progetti, istituzioni e valori.

Tutti abbiamo avuto dei maestri, un educatore, una maestra, un prete, un amico più adulto e saggio, da loro abbiamo imparato molto per la nostra vita, la nostra fede cristiana, e la loro, seria, responsabile e a volte sofferta testimonianza ci ha lasciato qualcosa di indelebile che portiamo nel cuore. Da loro abbiamo preso ispirazione e, attraverso un discernimento interiore, operato scelte, trovato percorsi vocazionali. Oggi tutto questo si dirada, a volte non esiste, le relazioni sono sempre più spesso legate ad un post o ad un tweet, un messaggio telefonico o raramente una lettera scritta, manca, troppo spesso, il contatto umano ed epidermico, la gioia dell'incontro, il cammino nelle piazze e nelle strade, il vivere l'oggi nella concretezza dell'ascolto, abbandonando pigrizia ed indifferenza. Nella visione cristiana della vita e della morte, il pellegrino cammina verso una meta futura, e, nel suo camminare, determina il «verso dove» dell'escatologia. Il tempo di Dio è la misura del tempo dell'uomo. La promessa fatta all'inizio della storia della salvezza dà senso sia al correre del tempo presente che alla meta del tempo futuro.

DAL SINODO AL CONVEGNO ECCLESIALE - UNA CHIESA IN CAMMINO NEL MONDO SENZA PAURE

Da Roma a Firenze edificare il nuovo umanesimo cristiano

Vorrei guardare al Convegno di Firenze (ormai alle porte) alla luce di quel che sta avvenendo nell'insieme della cattolicità, in questa stagione ricca di stimoli e di novità per tutti i credenti e gli uomini di buona volontà. Papa Francesco, col suo rigore gesuitico e la sua freschezza francescana, sta avendo un forte impatto su tutta la Chiesa, e in parte scompagina anche gli approcci e gli equilibri sin qui prevalenti nella Chiesa italiana. Il suo stile di governo della barca di Pietro, il modo in cui interpreta il ruolo di vescovo e di pontefice, i continui inviti alla Chiesa a essere più madre che giudice, la costante attenzione a quei fedeli che si trovano ai margini delle comunità ecclesiali, la sua forte prossimità a coloro che abitano le periferie del mondo e del cuore, non possono lasciare indifferenti quanti sono accomunati dalla fede cristiana e dall'intento di testimoniare il vangelo nell'attuale momento storico.

Lo si è visto nel Sinodo sulla famiglia che si è appena concluso a Roma, che - pur attraversato

Continua a pag. 3 →
Franco GARELLI



SINODO/1

Mediare è un valore

Le coppie che si stanno separando vivono profonde sofferenze e laceranti ferite che spesso si manifestano in estenuanti conflitti, e che impediscono la lucidità di vedere il bene per sé e per i figli.

Continua a pag. 5 →
Simona CORRADO

SINODO/2

Famiglie ferite

Un matrimonio che finisce è uno di quegli eventi che pensi capitino solo agli altri. Come le malattie serie, gli incidenti, la morte. Specialmente per chi si è sposato in Chiesa si tratta di

Continua a pag. 18 →
Mariella PICCIONE

INTERVISTA A TWAL

Il pianto divino

«Gesù ha guardato la Terra Santa dal monte degli Ulivi e ha pianto. Mi chiedo se le lacrime di Gesù in quel tempo abbiano portato frutti o no...»

Sulle orme di Gesù, noi che
Continua a pag. 12 →
Carlo GIORGI



SPECIALE - PAGINE 12-13

Caro don Franco

Sono ormai cinque anni che Franco se ne è andato, ma la sua presenza è più che mai viva dentro di me. Mi è stato maestro. Mi ha insegnato la libertà, la capacità di conciliare la dottrina e il primato della coscienza, la saldezza della fede con i dubbi che accompagnano la ricerca vera, l'annuncio del Regno con l'impegno a costruire giustizia a partire da questo mondo. Mi è stato amico. Me lo sono sempre trovato accanto nei momenti più difficili, quando ci sentiamo piccoli e impotenti, e la speranza

Continua a pag. 12 →
Luigi CIOTTI

VIA COTTOLENGO - RESIDENZA TEMPORANEA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Il rifugio di Casa Giulia

Un nuovo, importante tassello nel mosaico delle azioni di contrasto all'emergenza abitativa è stato posto sabato 24 ottobre a Torino dall'Opera Pia Barolo, che in via Cottolengo 26 ha inaugurato «Casa Giulia», residenza temporanea per le persone e le famiglie in difficoltà. Sorge negli stessi spazi in cui la marchesa Giulia di Barolo aveva aperto nel 1822 il suo centro di accoglienza per le donne povere in uscita dal carcere. Oggi Casa Giulia metterà a disposizione dei senza casa 48 appartamenti. I lavori di allestimento sono durati 2 anni e mezzo nella cornice del Distretto Sociale dell'Opera Barolo. Sabato scorso l'inaugurazione con l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia, il presidente dell'Opera Luciano Marocco, il sindaco Piero Fassino e il vicesindaco Elide Tisi.

PAGINA 7

L'ESPERIENZA DI UN DIACONO A MIRAFIORI NORD

La fede nel parco

Tutto è iniziato da una passeggiata nel parco. Una camminata ascoltando la registrazione Ipod di alcune conferenze di Ravasi, guardandosi attorno... Così il diacono Benito Cutellè, classe 1939, descrive l'inizio di una insolita esperienza pastorale che lo vede impegnato tra gli alberi e i viali di Parco Rignon, polmone verde nel quartiere Santa Rita tra via Filadelfia e corso Orbassano. «Su invito di Papa Francesco - racconta - circa 2 anni fa ho provato ad 'uscire' dalla mia sacrestia. Prestavo servizio diaconale da oltre 38 anni presso la comunità Natale del Signore,

ero stato a Vinovo, avevo gestito la mensa della parrocchia di Sant'Alfonso, tante esperienze di incontri e di gruppi all'interno delle mura parrocchiali, ma mi resi conto che fuori da queste mura c'erano tante persone che possono aver bisogno di ascolto, di vicinanza, di incontro con la Scrittura a partire dalle proprie vicende... In particolare frequentando il Parco Rignon, dove sono molte le iniziative per le persone anziane, dai giochi di carte alle lezioni di ginnastica, ballo, gite e soggiorni, ho notato che

Continua a pag. 9 →
Federica BELLO

Un angolo di Napoli...
da COMI a Torino
Vi aspettiamo!

COMI 1898 - siamo all'interno del negozio BUOSI
V. Angrogna 16 10139 TORINO Tel.011-4362285/3336364252
www.articolireligiosicomi.com dittacom@hotmai.com



FIRENZE 2015 – IL CONVEGNO DECENNALE MOLTO ATTESO SI SVOLGERÀ NEL CAPOLUOGO TOSCANO

L'Umanesimo cristiano nella Chiesa di domani

■ Segue dalla 1ª pagina

da non poche tensioni – è stato un banco di prova della voglia della chiesa di dire la sua verità sull'uomo e sul mondo ma con uno sguardo sempre più informato dalla misericordia e dalla «compagnia» nelle vicende umane. La chiesa sa di essere depositaria di un'idea alta e feconda di famiglia, ma nello stesso tempo ha ben presente le difficoltà attuali di molti fedeli e non credenti di tendere a questo impegnativo ideale. Per cui si fa in quattro per trasmettere la bellezza della novità cristiana, ma senza per questo creare fratture o lanciare anatemi nei confronti di quanti vivono situazioni incerte o compromesse; anzi, impegnandosi per individuare soluzioni perché la «prossimità» umana si realizzi davvero nelle diverse circostanze. Sinodo, inoltre, come ha ricordato il Papa nel discorso finale, significa «tornare a camminare insieme»; dar vita a un grande confronto all'interno della Chiesa, che coinvolga – pur nella diversità dei ruoli e delle responsabilità – tutte le componenti del popolo di Dio; realizzare quel criterio della collegialità che chiede alle diverse chiese (locali, nazionali, continentali) di riflettere a fondo su quali siano gli approcci pastorali più appropriati per far fronte alle sfide che in molti campi oggi interpellano le comunità cristiane. Questo spirito deve informare anche i lavori del V Convegno nazionale della Chiesa italiana, che si aprirà il 9 novembre prossimo.



Il tema prescelto «In Gesù Cristo è certamente di grande rilevanza, ma suona anche un po' aulico, palesando il rischio che la riflessione sia più ideale che fattuale, che l'affermazione di principi abbia il sopravvento rispetto alla valutazione delle forme e dei percorsi che possono permettere alla chiesa di essere davvero «maestra di umanità» nelle attuali situazioni, in quella società liquida e pluralistica assai refrattaria a riconoscersi nelle grandi verità.

Come declinare dunque questo grande tema nell'attuale momento del Paese? Impegnandosi anche in quello sforzo di concretezza che è uno dei più forti richiami che ci proviene da Papa

Francesco? Ancor oggi, la maggior parte degli italiani continua a mantenere un qualche legame con il cattolicesimo, non è insensibile al discorso religioso, viene attratta da figure ecclesiali (come il Papa, appunto) capaci di scaldare il cuore e lo spirito. Tuttavia, il Paese nel suo insieme sembra carente di un'«anima di fondo», risulta frastornato da una crisi di valori e di significati che è il lascito più problematico della modernità avanzata. Da più parti ci si lamenta dell'«emergenza educativa»; del dilagare della corruzione sia nei piani alti che in quelli bassi della società; della crisi del senso civico; del prevalere dell'insensibilità sociale di fronte ai molti drammi che si consumano nelle nostre città e nei nostri quartieri; delle

difficoltà della gente a dare il meglio di sé nelle diverse circostanze, magari chiamando in causa le «colpe» del sistema ecc. Inoltre, tante famiglie credenti hanno difficoltà oggi a trasmettere la fede ai loro figli, mentre la ricerca spirituale rischia di essere per molti più un'intenzione o un auspicio che un criterio di vita. È in uno scenario come questo (denso di ambivalenze e di contraddizioni) che la chiesa italiana è chiamata a riflettere sul contributo che può offrire in tema di «umanità». Non con distacco o con sguardo severo, ma con il coinvolgimento nelle diverse situazioni, facendosi carico delle «ferite» e dei «limiti» di molti suoi figli, offrendo loro risorse di speranza umana e spirituale.

Franco GARELLI

IL FUCINO – DUEMILA DELEGATI SI CONFRONTERANNO IN PICCOLI GRUPPI

Parole di vita per i giovani

Il Convegno Ecclesiale Nazionale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre sarà l'occasione per me, delegato per gli universitari della Diocesi di Torino, e per gli altri rappresentanti della nostra diocesi e di quelle di tutta Italia di confrontarsi sull'Orientamento Pastorale che la Chiesa si è data per questo decennio: «Educare alla vita buona del Vangelo».

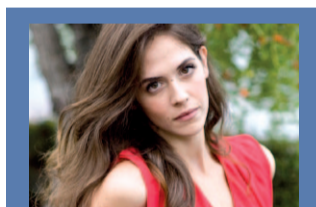
A dire il vero però, non appena ho ricevuto l'incarico di andare a Firenze, la prima cosa a cui ho pensato non è stato il tema del Convegno e ciò di cui avremmo parlato e su cui avremmo lavorato (cose che all'epoca, circa un anno fa, ancora ignoravo), ma il luogo in cui questo si sarebbe svolto: Firenze, la culla dell'Umanesimo, città imprescindibile per chi come me, nonostante gli studi scientifici, è appassionato d'arte; Arte e Sacro sono due concetti che son stati legati tra loro fin dalla notte dei tempi, e vista da questa prospettiva, Firenze era il luogo ideale per ospitare un convegno ecclesiale. La mia grande speranza era che al naturale svolgimento del Congresso venissero affiancate delle iniziative ed eventi che avrebbero visto come protagonista Firenze come città e la magnifica arte che essa custodisce. Non sono stato deluso, almeno da

programma: oltre all'inaugurazione del Convegno che si svolgerà nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore, passando prima dalle varie basiliche, ci saranno dei momenti (uno in particolare, il 12 novembre) nei quali avrò l'occasione di visitare i luoghi espressione dell'impegno spirituale, sociale culturale e artistico della città, con quest'ultimo aspetto che è quello che ovviamente cattura di più il mio interesse. Poi, messa da parte la cornice, giunge il tempo di concentrarsi sul quadro, ovvero il Convegno Ecclesiale stesso; il titolo è «In Gesù Cristo il Nuovo Umanesimo», ed i cinque macrotemi, denominati Vie, su cui andremo a lavorare sono: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare e Trasfigurare. Non nascondo che da giovane studente universitario, fermo restando l'importanza intrinseca di ogni via, l'occhio e l'attenzione siano cadute sulle prime due. Uscire, quello che banalmente faccio ogni mattina per andare all'Università o alla sera per gli incontri della Pastorale Universitaria o il fine settimana per divertirsi, ma che molto meno banalmente rispecchia l'atteggiamento che dovremmo avere come cristiani, quello appunto di «uscire» dalla nostra zona di conforto per andare incontro (e non contro) gli altri, ma-

gari e soprattutto coloro che la pensano diversamente non per convincerli ma per ascoltarli, lasciarci interpellare e poi camminare insieme.

Annunciare, quello a cui siamo chiamati perché se veramente il messaggio del Vangelo ci ha toccato nel profondo non possiamo tenerlo per noi, ma bisogna annunciarlo «a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura» come ha scritto papa Francesco nella sua esortazione apostolica «Evangelii Gaudium». Come ho detto la mia attenzione è caduta principalmente su questi due temi perché sono atteggiamenti e azioni che sperimento praticamente ogni giorno ma che non sono sempre facili da mettere in pratica: la mia speranza è che il Congresso di Firenze sia il luogo dove approfondire e superare paure ed ostacoli che a volte mi frenano, grazie al confronto con gli altri delegati, specialmente giovani ma non solo, provenienti da realtà magari anche profondamente diverse da quella torinese. In definitiva penso e spero che il Convegno sia il luogo dove mettere a disposizione la mia esperienza di universitario cattolico e al tempo stesso un momento per riflettere sulla mia esperienza di fede.

Alessandro PIERONI



Proposte per i ragazzi

L'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia, presidente del Comitato preparatorio, invita i giovani a partecipare al Convegno attraverso gruppi di lavoro a Torino, sulle medesime tracce usate a Firenze, inviando il frutto dei dibattiti alla segreteria del Convegno. La proposta è per le serate del 10 e 11 novembre prossimi, in Viale Thovez 45 a Torino, dalle 19.30 alle 23, con cena offerta ai partecipanti. Suddivisi in cinque gruppi legati alle cinque vie del «Nuovo Umanesimo», i giovani potranno interagire direttamente con Firenze in diretta streaming. L'invito è a partecipare personalmente o ad estendere l'invito ai giovani del proprio ambito pastorale. Iscrivono entro domenica 8 novembre su www.upgtorino.it



Il Programma

9 novembre, lunedì
Apertura

Cattedrale

15.30, Avvio delle Processioni nelle quattro Basiliche (Santa Croce, Santa Maria Novella, Santo Spirito, Santissima Annunziata) con ingresso processionale nel Battistero e nella Cattedrale
17.15 Saluto di Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze
17.30 Celebrazione dei Vespri
18 Prolusione mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino
Presidente del Comitato preparatorio

10 novembre, martedì
Visita di Papa Francesco

Cattedrale

9-9.45 Preghiera in Cattedrale
Presiede Mons. Mario Meini, Vescovo di Fiesole, Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Riflessione spirituale di don Massimo Naro, docente di Teologia sistematica presso la Facoltà teologica di Sicilia
10-11.30 Incontro del Santo Padre con i partecipanti al Convegno Saluto del Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Testimonianze

Discorso di Papa Francesco

Stadio comunale

15.30-17 Celebrazione Eucaristica allo stadio comunale presieduta da Papa Francesco
Fortezza da Basso
20.30 «Come la penso» sulle 5 vie: don Mauro Mergola (uscire) direttore dell'Oratorio salesiano di Torino
Prof. Valentina Soncini (abitare), insegnante di storia e filosofia nella scuola secondaria superiore
Dott. Vincenzo Morgante (annunciare), direttore della Testata Giornalistica Regionale della Rai
Prof. Alessandro D'Avenia (educare), insegnante di greco e latino nella scuola secondaria superiore
Jean Paul Hernandez sj (trasfigurare), docente di Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna

11 novembre, mercoledì

Fortezza da Basso

9.30-10.15, Preghiera
Presiede Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara, Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Riflessione spirituale di padre Giulio Michelini, ofm, docente di Nuovo Testamento presso l'Istituto Teologico di Assisi
10.20-11.30, Relazioni introduttive «Per un umanesimo della concretezza. Discernimento della società italiana e responsabilità della Chiesa»
Prof. Mauro Magatti, docente di sociologia presso l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano
«La fede in Gesù Cristo genera un nuovo umanesimo»
Prof. Mons. Giuseppe Lorizio, docente di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Lateranense
11.45-13.15, Avvio dei lavori nei gruppi, secondo le 5 vie della Traccia
15.30-18.45, Continuazione dei lavori nei gruppi, secondo le 5 vie della Traccia

12 novembre, giovedì

Fortezza da Basso

9.30-10.15, Preghiera ecumenica
Presiede Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana
Riflessioni spirituali:
Gheorghe Blatinski, Arciprete della Chiesa Ortodossa Russa di Firenze
Letizia Tomassone, Pastora della Chiesa Valdese di Firenze
10.20-10.35, Saluti:
Joseph Levi, Rabbino capo della Comunità Ebraica di Firenze
Izzedin Elzir, Imam di Firenze e Presidente dell'Ucoii (Unione Comunità Islamiche d'Italia)
10.45-13.15, Continuazione dei lavori nei gruppi, secondo le 5 vie della Traccia
15.30, Incontro dei partecipanti al Convegno con la Città di Firenze

13 novembre, venerdì

Fortezza da Basso

9.30-10.15, Preghiera
Presiede S.E. Mons. Angelo Spiniello, Vescovo di Aversa, Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Riflessione spirituale di suor Rosanna Gerbino, biblista
10.20-12, Sintesi dei lavori della 5 vie
Prof. don Duilio Albarello (uscire), docente di Teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale
Prof.ssa Flavia Marcacci (annunciare), docente di storia del pensiero scientifico presso la Pontificia Università Lateranense
Prof. Adriano Fabris (abitare), Docente di filosofia morale presso l'Università di Pisa
Prof.ssa suor Pina Del Core fma (educare), Preside della Pontificia Facoltà di scienze dell'educazione Auxilium
Fr. Goffredo Boselli (trasfigurare), liturgista e monaco di Bose
12-12.30, Conclusioni di Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
12.30-12.40, Lettera al Paese e alle Chiese in Italia
12.40-13, Preghiera conclusiva